Anno VII — Venerdì 9 Febbrajo 1872 — N. 35

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 8 FEBBRAJO

Continuano le alternative di timori e di speranze intorno alla questione dell'*Alabama*. È molto difficile che l'Inghilterra riesca a cavarsi senza stento da questo imbroglio; gli Americani sono gente tenace, si potrebbe anche dire testarda, e non è per rinunziarvi alla prima intimazione che essi hanno fatto con tanta pazienza e diligenza collezione delle loro lagnanze, e hanno riunito in un grosso volume gli «*Alabama* claims.» Notizie odierne dicono infatti che a Washington il consiglio di gabinetto, avendo discusso le comunicazioni dell'Inghilterra relative al tribunale di Ginevra, espresse l'opinione di restar fermi al punto di vista preso dal governo Americano. Un'altra notizia odierna pretende che Fisch abbia telegrafato a Londra al ministro americano di far conoscere che in nessun caso gli Stati-Uniti abbandoneranno la posizione presa relativamente al trattato di Washington. Il dispaccio dice che questa voce domanda conferma; è per altro osservabile che essa coincide con quella riferita più sopra. D'altra parte anche a Londra si continua ad attenersi al proprio punto di vista; e Gladstone ha dichiarato in Parlamento che il «trattato di Washington non implicava la domanda dei danni indiretti.» Egli ha soggiunto che la questione da definirsi a Ginevra era se l'Inghilterra mancò a' suoi impegni internazionali; «noi, disse il ministro, non crediamo di avere mancato, e nulla sarebbe più umiliante che pagare ora una somma per un torto che abbiamo sempre negato di avere.» La questione minaccia di complicarsi e giustifica le congnietture più ardite.

Il signor di Broglie sta adesso trattando a Londra per la modificazione delle tariffe. Il Governo inglese si mostra assai conciliativo; ma è evidente che qualunque concessione in argomento ei la farà di mala voglia. Ciò non è veramente il modo migliore perchè la Francia possa crearsi delle buone amicizie, e il *Debats* ha ragione dicendo: «Siamo in verità molto abili per crearci degli amici nel mondo! È nel momento in cui abbiamo più bisogno di alleanze che chiudiamo le nostre porte per rientrare nel chiostro del sistema protezionista. È questo il momento che scegliamo onde alienarci quella fra tutte le potenze che più si avvicinava a noi per solidarietà di interessi.» E poco dopo sullo stesso argomento il foglio medesimo dice: «Non era abbastanza il veder la Germania divenire, per nostra colpa, la prima potenza militare del continente; noi spingiamo verso di essa la corrente pacifica degli interessi che scostiamo volontariamente da noi e prepariamo sulla frontiera una guerra doganale che sarà tanto infelice come quella dei nostri soldati.»

Il trattato anglo-francese ha dato origine alla Camera di Londra ad un incidente non senza interesse. Osborne deplorò che la Francia sia per denunciarlo, ma soggiunge che bisogna considerare le difficoltà della Francia, la cui gravità avrebbe potuto essere attenuata se l'Inghilterra avesse moderate le esigenze pecuniarie della Germania. Gladstone rispose negando che il Governo inglese sia rimasto passivo durante la guerra di Francia, e disse che si fecero alla Germania rimostranze amichevoli per mitigare le sue domande. Queste rimostranze sono rimaste senza alcun risultato; e ciò probabilmente servirà d'arme ai nemici del gabinetto attuale, per dimostrare un'altra volta la sua incapacità, e la perdita di influenza da lui cagionata all'Inghilterra. La materia è dunque pronta per un altro discorso del signor Disraeli.

La *Presse* di Vienna ha smentita la voce che l'ambasciatore russo presso la Corte austriaca avesse ricevuto l'incarico di comunicare all'Andrassy non essere intenzione del gabinetto di Pietroburgo di fare alcuna concessione agli abitanti della Polonia russa. Questa voce, se falsa, meritava bene di esser smentita, perchè una comunicazione di tale natura avrebbe vestito un carattere poco tranquillante, fatta nelle circostanze attuali. Che la Russia non intenda di amicarsi i polacchi, ma che miri piuttosto ad annientarli, è cosa che tutti sanno e che non abbisogna di essere comunicata ad alcuno; ma il comunicarla all'Andrassy e proprio nel punto in cui il gabinetto viennese tenta di ottenere coi galliziani un accordo, avrebbe avuto un significato se non proprio ostile, certo non amichevole; ed è naturale che il giornale viennese si sia affrettato a dichiarare quella voce prima di fondamento.

L'ostilità fra il governo dell'impero tedesco ed il partito ultramontano si fa ogni giorno più manifesta dopo l'ultimo discorso pronunciato da Bismarck in seno alla Dieta prussiana. L'ufficiosa *Nord-deutsch Zeitung* ammonisce i clericali tedeschi di por fine ai loro intrighi, e li minaccia di provvidimenti repressivi se non lo fanno: «Il governo (scrive il giornale berlinese) non è uscito fino ad ora della linea di necessaria difesa. Il governo sta sulla difensiva. Ma anche per la guerra difensiva vi sono regole fisse, che non possono venir trascurate senza danno. Vi è una difensiva offensiva, che può sembrar necessaria in dati casi. La lotta che noi non abbiamo voluta nè cercata fu iniziata degli ultramontani. Essi presentano le cose in modo che sembra siano essi la parte assalita e come se essi avessero a salvare il Cristianesimo. Ma la lotta è ben diversa. Lo Stato deve uscire ed uscirà nella sua piena altezza, forza e potenza da questa guerra non contro la religione, ma contro malvagi sconoscitori della sua vera essenza, in modo che ogni usurpazione dei suoi poteri sia resa impossibile.»

La questione dell'insegnamento religioso nelle scuole preoccupa oggi l'opinione in parecchi Stati d'Europa. A Manchester si tenne, giorni sono, una grande adunanza per trattarvi appunto la questione dell'istruzione laica: ad essa convenivano, oltre i 1,880 rappresentanti delle sette non-conformiste, parecchi membri del Parlamento, e migliaia di altri uditori. La discussione fu viva, ma ordinata. Si disapprovò la intenzione del Gabinetto Gladstone di pagare una sovvenzione alle scuole delle diverse comunioni religiose, sulla base della loro importanza numerica, e si riuscì al voto della seguente risoluzione: «L'educazione nazionale dov'essere intieramente secolare, e l'educazione religiosa intieramente volontaria.» La stessa questione era stata anteriormente discussa in una numerosa adunanza tenuta a Dublino e presieduta da quel cardinale arcivescovo monsignor Cullen, nella quale si venne a conclusioni diametralmente opposte. Difatti nel *meeting* irlandese si formulò la domanda che le scuole d'Irlanda, che raggiungono la cifra di 6,250, e che sono stipendiate dallo Stato, siano abbandonate alla direzione esclusiva della Chiesa romana.

Notizie dalla Bosnia annunciano che la disposizione relativa alla secolarizzazione dei beni Vakouf (ecclesiastici) destò un gran malumore e che si stava costituendo un'associazione segreta allo scopo di organizzare un'insurrezione armata per opporsi all'esecuzione delle disposizioni prese dal Governo di Costantinopoli. Ma il Governo vegliava e quando il momento si avvicinava in cui i malcontenti stavano per insorgere, il direttore politico del Vilajet, Emir Bey s'affrettò di correre a Possavina, centro di riunione dei capi della premiditata insurrezione, i quali vennero tutti arrestati, ed ora si procederà contro questi feudali e ultramontani della Turchia il cui Governo non ammette scherzi in tale riguardo.

Miglioramento della razza bovina in Friuli

All'onor. Deputaz. Provinciale del Friuli.

I sottoscritti incaricati a provvedere per quest'anno nelle località più acconcie della Svizzera, Tirolo ed Emilia un discreto numero di torelli e giovenche, che, insieme a quelli in precedenza acquistati ed agli altri che propongonsi d'acquistare negli anni avvenire, valgano a raggiungere l'altissimo scopo di migliorare la nostra razza bovina, cui con provvido consiglio ed imitabile esempio la provinciale Rappresentanza mirava, si fanno a render conto del mandato di fiducia ad essi conferito.

Anzichè però limitarsi ad un'arida esposizione dei sostenuti dispendj, anzichè restringersi ad una nuda indicazione dei luoghi visitati e dell'itinerario percorso, parve alla Commissione vostra più opportuno partito di manifestare ancora a quali concetti si inspirò nel disimpegno dell'affidatole incarico, da quali criterj fu mossa per la scelta e preferenze sue. Uomini di pratica i sottoscritti non presumono già di qui formulare dotte e peregrine considerazioni; essi all'invece non intendono che di recare il contributo della loro esperienza.

Nei bovini tre qualità si ricercano, che corrispondono ai tre usi, o funzioni pelle quali sono i medesimi destinati, cioè attitudine al lavoro, abbondanza nella produzione del latte, idoneità ad offrire molta e buona carne da macello col minor costo possibile.

Nessun individuo, nessuna razza raggiunge in sè in grado eminente tutti gli indicati requisiti; havvi tra loro una collisione quasi naturale, avvegnachè la fibra indurita al lavoro mal possa per morbidezza e delicatezza competere col tessuto riposato, e d'altronde la copia nella secrezione del latte mal si concilii colle fatiche e cogli stenti. Finchè non si arrivi (ed il tempo sembra per noi piuttosto lontano) alla specializzazione dei bovini secondo l'uso cui si vogliono riservare, quell'individuo quella razza sarà reputata ad ogni altra preferibile, che in maggior grado e con più equo temperamento riunisca in sè le tre qualità superiormente discorse. In Friuli le razze bovine, se pur lasciano a desiderare sotto molti aspetti, presentano però delle doti non ispregievoli; la carne è buonissima, ma non abbondante, scarsa piuttosto è la produzione del latte, manca in generale la perfezione delle forme, la quale le renderebbe più atte al lavoro e meglio resistenti. Dissimo *razze* perchè è un miscuglio di varie razze.

Dietro questi criterj la Commissione vostra si è posta all'impresa.

Per più sollecitudine ed a minorazione di spese fu stabilito che i membri di essa si ripartissero fra loro le zone da esaminarsi, salvo alcuni periodici convegni in determinate località per riferire l'esito delle rispettive ispezioni; riservata sempre al Cernazai l'approvazione ed esame di ogni singolo acquisto e deliberazione in argomento.

Visitarono dapprima le cascine dei dintorni di Milano, più tardi i pressi di Reggio, Parma e Modena. In Lombardia predominano le vacche Svizzere di diretta importazione. Si osservò in tutte le cascine che le vacche vecchie dimagriscono molto ed è quasi impossibile l'ingrassarle, per cui devono perdere il più delle volte oltre la metà del loro costo.

Nell'Emilia non havvi razza pura, bensì mista. Prevale in quei paesi il pregiudizio del pelo rosso-carico, e dalle assunte informazioni ne risultò che chi ebbe a tentare la prova di quei riproduttori non ottenne gli attesi risultati. A parte egregie eccezioni, la Commissione riscontrò dei difetti di costruzione, e da negozianti ed uomini pratici si seppe che coi tori svizzeri, anni addietro si avevano da loro bovini molto più grossi degli attuali e vacche più abbondanti di latte. Anche qui pochi tori vendibili e poco ben costrutti, colla pretesa di L. 500 circa per cadauno.

Procedendo oltre ci recammo in Piemonte, visitammo i dintorni di Torino, la Veneria Reale, ove vedemmo le vacche di Val d'Aosta, Piemontesi e Val di Chiana, quest'ultime pregevoli, però ritenute da noi di poco latte e delicate. Le Piemontesi fine per qualità di carne, ma poco ben costrutte; quelle di Val di Aosta saranno adatte pei monti e pascoli della valle loro, non mai come tipo da introdursi per miglioramento.

Pigliando quindi la direzione della Svizzera percorremmo tutti i Cantoni di Ginevra, Vaud, Friburgo, Berna, Zurigo, esaminando cascine e stalle, intervenendo sui mercati, interrogando possidenti e negozianti di bestiame, invocando l'appoggio delle autorità cantonali, scelte pel miglioramento delle razze degli animali, ed i consigli di diverse scuole di agricoltura. E qui ci piace di pubblicamente testimoniare la nostra gratitudine ai sigg. Guillaume de Trembli, Commissario cantonale di Ginevra per l'Esposizione del Settembre 1871; co. Luigi Scharrà di Diesbech Commissario cantonale di Friburgo; sig. Giuseppe Galiard Sindaco di Avry-avant Pont; M. Weber Consigliere di Stato e Direttore delle Scuole di Agricoltura in Berna; Rodolfo Kunè Direttore della Scuola di Agricoltura di Laret, A. Koster e Richof Direttore della Scuola Agraria di Zurigo, che gareggiarono nel prodigarci ogni maniera di cortesie ed utili ammaestramenti; da essi ebbimo l'elenco di tutti gli animali concorsi all'Esposizione di Sion nel settembre 1871, ed il nome dei premiati. Osservammo le razze premiate, e vedemmo che sopra trenta vacche di razza grande, dieciotto erano provenienti da Bulle nel Friburgo.

E della valida loro assistenza dell'efficace loro cooperazione avevamo realmente bisogno. Il nostro arrivo in Isvizzera coincideva precisamente colla metà del mese di ottobre alla qual epoca le Esposizioni regionali sono chiuse, i grossi mercati compiuti, le provviste pell'estero ormai in larga scala consumate. Da qui ancora deriva che gli acquisti di torelli riuscirono più limitati di quanto stava nei nostri desiderj e le ricevute istruzioni ci autorizzavano.

La frequenza dei mercati e l'abbondanza del genere si verificano nel mese di agosto fino alla metà di settembre. Allora tutti mettono in vendita ciò che loro avvanza o necessita di vendere, per cui non più tardi d'allora conviene che tali spedizioni si facciano. Valga ciò di avvertimento, perchè, se mai in futuro si credesse di rivogliersi alle località della Svizzera, siano prese le debite misure in riguardo del tempo.

Dalle ispezioni oculari, dai confronti istituiti, dall'avviso di persone pratiche ed istrutte, crediamo che le razze bovine della Svizzera si possano distinguere nelle seguenti:

1. I Cantoni di Valles, Uri Appenzel, S. Gallo e Grigioni hanno una razza propria per cadauno, i cui distintivi esterni sono mantello bruno e statura piccola e media;

2. bruno egualmente, ma un po' più grande è il tipo di Glarovia,

3. il Cantone di Svitto vanta la sua pregevole razza grande nera;

4. quella di Zug si avvicina alla precedente di Svitto nei suoi caratteri esterni, ma è alquanto meno perfetta nelle forme;

5. piccola e nera la razza di Unterwalden;

6. nel cantone di Berna rimarchevole è la razza Zimenthal, buona per latte e lavoro, di mantello bianco e rosso chiaro, colà detto giallo;

7. Soletta quasi conforme alla precedente, se si eccettui il mantello leggermente più caricato;

8. Friburgo ha la sua razza grande di colorito bianco-rosso e bianco-nero, che non cessa per questo di costituire un'unica razza, però più stimata nel bianco-rosso.

Gli altri Cantoni non hanno razza propria, ma diramazioni ed importazioni di quelle superiormente accennate ed introdotte dalle provincie estere vicine.

Osservammo infine, che anche ove sono le razze di piccole vacche nere si trovano alcuni tipi macchiati tanto bianco-neri, come bianco-rossi.

Fisso il principio che, nella scelta si abbia ad avere precipuo riguardo alle razze grandi, buone da latte, lavoro e carne, precoci, di durata, ben costruite e franche di bocca, e dietro i criterj a cui la Commissione si inspirò, reclamavano specialmente la nostra attenzione le razze seguenti:

1. gran razza Zimenthal dei Cantoni di Berna e Soletta bianco-rosso chiaro;

2. grande razza di Friburgo bianco-rosso e bianco-nera;

3. grande razza nera dei cantoni di Svitto e di Zug.

Fra questi tre gruppi conveniva decidersi, e benchè li riconoscessimo tutti buoni, dovemmo pronunciare quale fra essi fosse ai nostri scopi più adatto.

Giudicando in via di paragone constatammo che la razza Zimenthal, quantunque di struttura vantaggiosa, era però di forme meno perfetta della razza Friburgo; di più la ritenemmo un po' più delicata nel cibo per i suoi migliori foraggi; nel Zimenthal si fabbrica il vero formaggio Ementhal; a Bulle, cha è il centro de Friburghese, il vero formaggio Gruyère meno grasso e meno pregiato del primo, perchè i foraggi sono meno perfetti.

Le grandi razze nere di Svitto e Zug, eccellenti per latte, sotto il quale aspetto tengono forse il primato, sono delicate nel mangiare, invecchiano a 14 anni; quando invecchiano dimagriscono ed è difficile rimetterle in carne. Quest'ultimo fenomeno, che vedemmo dapprima in Lombardia e credevamo effetto del cibo, lo trovammo anche nella Svizzera e in tutte le stalle ove ci si presentarono vacche vecchie di Svitto e Soletta apparivano rimarchevoli pella loro magrezza. Invece la gran razza di Friburgo ci appariva di poco inferiore alla Svitto per copia di latte, franca nel mangiare, robusta e resistente al lavoro, per macello distinta, precoce. Una particolarità di questa razza si è che le vacche non invecchiano fino a 20 anni, ed anche vecchie valgono pur molto, perchè ingrassano con straordinaria sollecitudine, e ciò non solo nel luogo natio, ma anche in Cantoni lontani che ebbimo cura di visitare, e con foraggi che ad altre razze non garbavono, o poco.

Dal sopra detto la Commissione non poteva esitare nelle preferenze sue, ma essa desiderava una solenne circostanza per confermarsi nel proprio giudizio, e l'occasione si offerse. Nelle vicinanze di Ginevra, nei dintorni di Losanna, nel Cantone di Zurigo, visitammo parecchie cascine di ricchi proprietarii, ove erano indistintamente bovine delle tre razze di Friburgo, Svitto e Berna. Identica località, identico foraggio, identiche cure, era questa per certo la prova suprema. Vedere riuniti in medesimo luogo i tre diversi tipi comparabili, significava risolvere inappellabilmente la quistione. E da quell'immediato confronto i vostri commissarj trassero irresistibile argomento di confermarsi nelle loro previsioni, le quali collimavano anche colle ricevute informazioni. Ricordarono poi essi i beneficj avuti in Friuli dall'introduzione di uno di detti riproduttori, per cui agli altri argomenti si aggiungeva l'efficacia dello esempio.

Alla gran razza di Friburgo credemmo pertanto di attenerci e nei dintorni di Bulle acquistammo i setti torelli che ci fu dato rinvenire. La stagione inoltrata ci impedì di acquistarne un numero maggiore, e forse senza la efficace intromissione del sindaco Giuseppe Galiard neppur tanti ci sarebbero stati dai proprietarii ceduti a quei prezzi, mentre vi è un'enorme differenza fra l'acquistare una cosa offerta ed il domandarla.

Già lo dissimo che alla Svizzera la Lombardia ricorre per la provvista delle sue mucche; ma ciò che con maggior nostra sorpresa da attendibili fonti abbiamo rilevato, e vedemmo noi stessi, si è che anche il Tirolo, la Stiria, ed altre provincie dell'Austria, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna e perfino le lontane Russia e Turchia convengono nei Cantoni di Friburgo, Berna, Svitto per l'incetta di tori, vitelle e vacche pagando quest'ultime sino 120 pezzi da 20 franchi al pajo.

Questi Cantoni d'altronde è certo non provvidero mai in altri paesi riproduttori o vacche. Il quale concorso, se manifesta la generale estimazione onde

godo la razza da noi proscolta, ne addita essore quivi la fonte cui direttamente attingere anche negli anni avvenire, semprecchè i frutti ottenibili corrispondano alle fatte previsioni.

Avremmo dovuto estendere la nostra peregrinazione anche in Tirolo, ma deliberatamente ce ne siamo astenuti, mentre ora troppo avvanzata la stagione.

Non acquistammo giovenche, perchè la bella roba era troppo cara, e ci parve convenir meglio per quest' anno comprare un vagone completo di tori di pronto uso, sapendo che il modo di condotta che dovevamo addottare riusciva costosissimo.

Del resto non bisogna illudersi; la rigenerazione delle nostre razze bovine non può derivare che dalla concorrenza di molteplici circostanze. La scelta di buoni torelli e giovenche sarà uno dei fattori dell' ambito miglioramento; ma guai, se fidandosi ciecamente a quel solo, si trascurino gli altri. Il regime di vita, il regolare sistema di nutrizione, le cure nell' allevamento, la polizia della stalla vogliono essere con discernimento osservate; altrimenti anche l' eccellenza dei tipi riproduttori rimarrà diminuita ed esautorata nell' efficacia sua. Ed allora succederebbe ciò che succede in tutte le cose; l' individuo, sia pure d' ottima indole, abbandonato a sè stesso farà per solito una pessima riuscita; mentre l' individuo originariamente poco buono a forza di attenzioni potrà dare un risultato soddisfacente.

Gli abitanti della Carnia per esempio potrebbero migliorare di molto i loro bovini avendo dei distinti pascoli e foraggi, ma, fra molti difetti, limitano l' allattamento da 45 a 60 giorni soltanto, e mancano di nettezza e capacità nelle stalle, essendo per la maggior parte sporchissime e tanto ristrette che alcune vacche crescono per necessità storpie, non potendo bene coricarsi. Guai a quei paesi, guai all' intiero Friuli, che ne è sempre al contatto, se vi scoppiasse un' epizoozia! Se un incaricato andasse a visitare nel canale di Prato, Incarojo, Pesariis, ed altre Comuni carniche e riferisse il vero stato delle cose, il Consiglio provinciale rileverebbe la verità di quanto sopra si espose e forse trarrebbe argomento di addottare qualche misura sanitaria in proposito.

Riteniamo che gli acquisti di torelli fatti nel decorso anno, uniti a quelli ora provveduti siano sufficienti sino all' Agosto 1872. Allora sarà necessario sieno bene esaminati i prodotti figli e sieno segnalati con sagacia e con iscrupolo i risultati di quell' esame. Da qui si prenderebbe norma per le qualità da presceglier si nelle importazioni future.

E giacchè ci siamo messi sulla via delle proposte, ci sembrerebbe opportuna cosa che la Provincia, prima di procedere a nuove spedizioni, invitasse le Comuni ed i privati che intendessero di fare acquisto di tori e di giovenche ad indicare la razza ed il genere che prediligono e la località in cui dovrebbero allevarsi. Così, se da un canto si otterrebbe l'antecipata sicurezza di esitare gl'individui provveduti, dall' altro canto tornerebbe facile di assortire i tipi da introdursi come meglio si confanno alla destinazione dei proprietarj ed alle circostanze di luogo. Avvegnacchè nella vasta estensione della Provincia nostra, e nella varia sua conformazione, sarebbe ridevole pretesa di attenersi ad un'unica razza, essendo evidente che quello conviene alle regioni montuose, non può egualmente alla media e bassa pianura convenire. Nelle piccole razze della Svizzera vi sono delle bellissime, agilissime e perfettissime vacche, idonee a salire qualunque montagna e che potrebbero migliorare i brutti tipi dell'alta Carnia ed i peggiori della Schiavonia; mentre in altre posizioni della stessa Carnia si potrebbero allevare delle distinte vaccine da eguagliare per copia di latte le medie svizzere. Il medio ed il basso Friuli, non esitiamo a dirlo, potrebbe per mole di carne superare la Svizzera medesima.

Da codeste indicazioni preventive di Comuni e privati ne deriverebbe inoltre un' altro vantaggio. Conoscendo il numero dei tori e delle giovenche da acquistarsi, conoscendo ancora le razze ricercate, la Provincia con sufficiente approssimazione sa quale sarà per risultarne il costo, sa quindi quale sarà la perdita cui sottoporsi pel miglioramento e potrà regolarsi nelle commissioni future.

Sarebbe ben fatto esaminare il Tirolo tedesco dalla parte della Pusterthal, di Merano, Brunech, Pintzgau, perchè a prezzo moderato non sarebbe difficile rinvenire delle buone vacche, bene costrutte e di pregievole qualità, che incrociate potrebbero dare ottimi risultamenti. Già lo dissimo più sopra, attesa l'avvanzata stagione i sottoscritti non furono in grado di visitare le località del Tirolo tedesco.

Nel Savolaise in Francia si allevano dei bovini che a soli 44 mesi pesano perfino 1050 chilogrammi. E siccome a quell' età la tara è scarsa, così non andiamo errati calcolandoli producenti il 60 per 0[0 di carne netta, vale a dire chilogrammi 630 circa, il quale peso a netto rarissimamente viene da noi riscontrato nei buoi di otto a quattordici anni. E poichè la carne costa assai cara, e poichè costosissimo è il ridurre dei bovi di oltre 8 anni alla perfezione d' ingrasso, mentre un bovino di 40 mesi circa mantenuto sempre bene, con pochissima spesa si conserva, così opinano che un riproduttore di quella razza, se dimandato, potrebbe convenire.

Del resto, dopo due anni vedendosi dei miglioramenti reali, ed essendo le posizioni conosciute, riteniamo non occorreranno importazioni a carico della Provincia. Dato il primo impulso, lo stimolo del privato interesse farà il rimanente. Ad animare il quale stimolo più conveniente tornerà forse il promuovere delle esposizioni con premii elevati agli espositori di prodotti friulani eccellenti, premii mediocri per i prodotti di razze medie, e premii minori agli allievi delle piccole razze. E se nella circostanza di siffatte esposizioni si aggiungessero delle conferenze fra i possidenti pratici dei varii distretti, il miglioramento dei bovini ne trarrebbe incremento sempre maggiore.

Perchè però il miglioramento progredisca franco e spedito conviene che sia generale. Non tutti i Comuni sembrano animati di eguali disposizioni; e bisogna scuotere l'apatia dei neghittosi. Osservammo che dei Distretti di Tarcento, Cividale e Palma, benchè fra i più importanti, nessuno si presentò per acquistare i riproduttori forniti dalla Provincia. L'ostacolo principale consiste forse nel trovare chi abbia cura e mantenga il toro; per cui tornerebbe necessario che a ciò si pensasse qualche tempo prima del momento dell' asta.

Era nostro dovere di manifestare tutto ciò che pensiamo sul proposito, e tutto abbiamo detto.

I sottoscritti riconoscenti pel mandato di fiducia loro conferito da codesta Onorevole Deputazione Provinciale hanno la coscienza di aver portato nel disimpegno del medesimo tutta la buona volontà e si lusingano di aver corrisposto alla di Lei aspettazione nel modo che per essi si poteva migliore.

Udine, 15 novembre 1871

La Commissione
FABIO CERNAZAI
TEMPO GIOVANNI
CESCUTTI GIOVANNI

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Se porgete ascolto ad alcuni, vi diranno e vi garantiranno che la Commissione dei Quindici ha finito per approvare intiero il programma dell' on. Sella; che i suoi provvedimenti possono dirsi tutti ammessi e consentiti; che la Giunta è perfino ritornata sopra una propria deliberazione, per aderire anco al progetto per il passaggio del servizio di Tesoreria alle Banche; che infine il ministro non poteva desiderare di più nè di meglio.

Se interpellate alcuni altri, vi asseriranno e giureranno che l' *omnibus* non solo si è arrestato, ma è caduto infranto: nessuno dei suoi compartimenti ha riscosso il favore della Giunta; tutto è confuso; tutto è riservato: la stessa approvazione si concede con parole e con restrizioni, con cautele e con guarentigie, con disposizioni e con modalità che rendono impossibile l' applicazione degli stessi disegni ammessi come massima: che, infine, in quanto al ministro avrebbe meglio valso un rigetto puro e semplice che un favore ottenuto a tal prezzo.

Come potete immaginare, v' è in ambedue le correnti moltissima esagerazione. Ma è un fatto che non si vide mai una posizione così difficile, così imbrogliata come quella in cui si trovano i diversi relatori della Giunta, e più segnatamente l' onor. Minghetti, il quale, come sapete, è richiamato dal voto dei suoi colleghi a redigere il Rapporto generale come sunto delle varie e diverse relazioni particolari.

Poichè si tratta di un insieme di provvedimenti, tutti bene o male corrispondenti ad un principio e con esso legati, così non è impossibile che un rapporto parziale venendo in lotta con un altro si trovi annullato.

Io so che i varii membri della Commissione prima di dividersi hanno riconosciuto questo spinoso ginepraio in cui si sono posti, e hanno tentato ogni sforzo per diminuirne le cause e gli effetti. Non vi sono riusciti che in minima parte; e so che l' onor. Minghetti, sebbene abile ed esperto, non riesce ancora a farsi una idea chiara del modo migliore con cui trarsi d' impaccio.

E quand' anco con molto tempo e con penosa fatica si sarà risoluto l' arduo problema in seno della Commissione, quale atteggiamento prenderà la Camera? Ecco una quistione su cui qualunque previsione sarebbe arrischiata, qualunque giudizio ipotetico, e probabilmente assurdo.

D' ordinario quando si conosce l' avviso della Commissione nell' esame di una legge politica, finanziaria o amministrativa, si immagina subito quali frazioni dell'Assemblea le saranno favorevoli, e persino quali individui le saranno contrarii. Ma nel caso attuale si può dire che l' aumento del capitale della Banca nazionale avrà favorevole la destra e una porzione del centro, avrà contraria l' altra porzione e la sinistra: si può dire che il passaggio del servizio di Tesoreria alle Banche sarà respinto dalla destra e da piccola parte del centro; avrà grande favore più o meno palese a sinistra: si può dire che la tassa sul petrolio sarà rigettata a destra, a sinistra e al centro: e per questi tre soli provvedimenti si può arguire la sorte varia riservata al resto; e ciò posto, fate la somma, ricostituite l'insieme; e se avete coraggio, dichiarate quale avvenire è riservato a questo infelicissimo *omnibus*.

ESTERO

Austria. L'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore d'Austria, rischiò di essere rovesciata sotto una carrozza, mentre passeggiava per una pubblica via di Vienna accompagnata da un solo domestico. Fu questo che la preservò da maggior male, gettandosi sul cavallo attaccato alla carrozza. L'arciduchessa fu però urtata e riportò una leggiera contusione.

Francia. Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*: Il signor Michaud, dottore in teologia, canonico onorario di Châlons, scrisse a monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, che egli si era recato nel palazzo dell'arcivescovo per essere illuminato sui due punti seguenti:

1. Permette mons. arcivescovo ai preti di dare, nella sua diocesi, l'assoluzione ai fedeli che dichiarano respingere i decreti del Concilio del Vaticano?

2. Permette monsignor arcivescovo nella sua diocesi, la celebrazione della messa ai preti che non credono all'ecumenicità nè alla cattolicità dei decreti di quel Concilio?

E che, avendo ricevuto risposta negativa dall'arcidiacono a quelle due interrogazioni, inviò le dimissioni di canonico al vescovo di Châlons ed invia quella di vicario della Maddalena.

Il sig. Michaud annuncia in fine della lettera che egli fonda un Comitato d'azione, boulevard de Neuilly, N. 74, Comitato che sarà in relazione con tutti gli altri della Russia, della Germania, dell'Italia e dell'Inghilterra — e destinato a sopperire alle spese del culto per tutti i preti che si uniranno a lui.

— Leggiamo nello stesso giornale che il signor Jules Favre ha esso pure concepito un progetto finanziario per la liberazione del territorio francese. Vedremo se l'abilità del signor Favre è pari a' suoi talenti diplomatici.

— Il *Salut Public* di Lione dice che in quella città si continuano a scoprire armi e munizioni nascoste. In una casa vennero trovati 50,000 proiettili.

Germania. I giornali francesi raccontarono, or son pochi giorni, con gran compiacenza che sessanta ufficiali dell'esercito dell'Assia avevano dato la dimissione piuttosto che prestar giuramento all'Imperatore tedesco. Un corrispondente da Berlino del *Journal de Genève* scrive in proposito:

« Qualche tempo fa alcuni giornali stranieri pubblicarono un telegramma da Francoforte, secondo il quale, in occasione dell'incorporazione della divisione dell'Assia Darmstadt nell'esercito federale, sessanta ufficiali, non volendo servire la Prussia, avrebbero data la dimissione. Il fatto è completamente inesatto. Vi fu naturalmente, in quell'occasione, una riforma della divisione assiana. Parecchi ufficiali entrarono nella *Landwehr* assiana. Molti, temendo i doveri più difficili, che dovevano venir loro imposti in un esercito fortemente disciplinato, preferirono approfittare delle pensioni più favorevoli che venivano loro offerte e si sono ritirati. Un certo numero, infine, fu dichiarato incapace dallo stato maggiore prussiano, dal punto di vista dell'istruzione. Ecco ciò che spiega il fatto di cui tanto si parlò. Del resto tutti questi cambiamenti non raggiunsero la cifra ch'era stata annunciata. »

Si era detto che anche buon numero di ufficiali bavaresi volesse rinunciare alla spada, piuttosto ch'entrare nell'esercito federale. Ma neppure questa notizia si verificò in modo alcuno.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 1547—XXI.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sui cani per l' anno 1872.

S' invitano tutti i possessori di cani i quali che non sono stati compresi nei ruoli del 1871 a farne la notifica in iscritto entro il mese corrente all' Ufficio Municipale, indicandone la età, il sesso, la razza, e precisando la casa dove li tengono.

Anche coloro pei quali sussiste da 1° gennaio 1871 in avanti qualche variazione nel rispettivo possesso dei cani in confronto dei ruoli 1871, e che non l' abbiano finora notificata, sono invitati a produrne la relativa dichiarazione entro il suddetto termine.

Tutte le partite dei ruoli 1871, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione come sopra, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l' anno 1872.

In ogni caso l' omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Dal Municipio di Udine
li 5 febbraio 1872.

Pel f. f. di Sindaco
A. MORELLI-ROSSI.

Un lascito generoso. Il Municipio ha pubblicato sotto il N. 778 il seguente

MANIFESTO

La nobil signora PAOLINA fu OTTELIO-RIMINI vedova ZERBINI mancata a vivi il p. p. mese di gennaio, ha, col suo testamento, lasciato un capitale di ex austr. L. 30,000 fruttanti l' interesse annuo del 5 per 100 affinchè con austr. L. 1,000 sia sussidiato l'Istituto delle Derelitte, esistente in questa Città, sinchè durerà nello stato attuale di sua amministrazione, e con austr. L. 500 sieno sussidiate le povere famiglie di questa Città più bisognose e meritevoli di soccorso: ha disposto inoltre che se l' Istituto delle Derelitte per qualsiasi ragione cessasse, o mutasse le condizioni della sua attuale amministrazione, l' intero annuo interesse dovrà essere distribuito alle suddette famiglie.

E di questo legato ne volle affidare l' amministrazione al Municipio di Udine fino a che sarà costituita la Congregazione di Carità voluta dalle patrie leggi.

La notizia di questo generoso lascito è stata accolta dal Consiglio Comunale colle dimostrazioni della più viva gratitudine, che sarà certamente condivisa dall' intero paese, al quale si partecipa col presente manifesto.

Dal Municipio di Udine,
li 6 febbraio 1872.

Pel f.f. di Sindaco
A. MORELLI ROSSI.

Banca del Popolo

Sede di Udine.

Questa Sede accorda prestiti anche a coloro che non siano azionisti. Sconta cambiali a due firme beneviso, anche per importo maggiore di lire duemila.

Lo sconto è fissato al sei per cento senza aggravio di provvigione.

Fa antecipazioni sopra titoli di rendita pubblica e simili valori al 5 1[2 per cento. Sopra altri valori fa antecipazioni mediante sconto del 6 per cento e mediante provvigione di 1[4 per cento.

Udine 8 febbraio 1872.

Il Direttore della Sede
L. RAMERI.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di sabbato 17 febbraio 1872.

Udine. Aratorj di pert. 20.10 stimato l. 2000.
Torreano. Aratorio arb. vit. di pert. 10.68 stimato l. 800.
Meretto di Tomba. Aratorio di pert. 10.23 stimato l. 490.71.
Idem. Casa colonica sita in Tomba di Meretto al villico n. 168 ed aratorio di pert. 3.89 stimato l. 531.97.
Idem. Aratorio di pert. 6.75 stimato l. 473.85.
Idem. Aratorj di pert. 8.19 stimato l. 435.23.
Idem. Aratorio di pert. 4.60 stimato l. 337.14.
Idem. Aratorio di pert. 5.63 stimato l. 336.28.
Idem. Aratorio di pert. 6.46 stimato l. 306.52.
Idem. Aratorio di pert. 5.88 stimato l. 294.20.
Arzene. Aratorio arb. vit di pert. 4.05 stim. l. 170.
Trasaghis. Prativo e pascolivi in monte di pertiche 72.64 stimato l. 150.
Idem. Prativo e pascolivo in monte di pert. 43.90 stimato l. 150.

Alla Cavalchina del nostro Teatro Sociale che avrà luogo Martedì 13 corr. suonerà l'intera Orchestra del Teatro di Gorizia composta di circa 40 Professori.

FATTI VARII

La Banca Veneta di costruzioni presieduta dal deputato Breda fa un emissione di azioni che è annunciata da tutti i giornali, compreso il nostro.

Il nome del Breda è un' ottima raccomandazione per questo valore. Tutti sanno che questo valente ingegnere fece una fortuna colossale colle imprese di costruzioni che condusse in molte parti d' Italia, quali le ferrovie dell' Emilia e le Calabro-Sicule, l' ingrandimento della città di Firenze, ecc.; tutti sanno del pari che alla sua riputazione d' abilità, egli aggiunge la dote tanto più preziosa quanto più rara in certi grandi affari d' una illibata onestà. Egli s' è impegnato a non fare per conto proprio personale affari del genere di quelli della Banca da lui diretta, e si può esser certi che terrà parola.

Al Breda si associano altri nomi noti e stimati quanto il suo in tutto il Veneto, e quindi ben si può affermare che sotto l' aspetto dell' amministrazione la nuova Banca nulla lascia a desiderare.

Quanto allo scopo di essa, ci pare evidente che non le potranno mancare affari e occasioni di lauti guadagni. Soltanto nel Veneto, per non parlar di altre provincie, c' è da fare moltissimo in materia d' opere pubbliche, e la Banca potrà con utile proprio recare notevoli vantaggi al nostro paese.

A buon conto, essa ha già l' impresa del cimitero di Venezia, cedutale dal Breda.

Ciò considerato, e avuto riguardo ai corsi delle azioni delle Banche di costruzione di Milano, di Torino, di Genova, di Roma, non possiamo non trovare conveniente e moderato il prezzo di emissione, e però non esitiamo a consigliare ai nostri concittadini di sottoscrivere in buon numero e per grosse somme, certi che faranno a seconda dei loro desiderii o un eccellente impiego di capitale o una buona speculazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si scrive da Napoli all'*Italie* che le condizioni poste della maggioranza della Commissione dei Quindici pel passaggio a quel Banco del servizio di tesoreria, incontrano una viva opposizione nel consiglio d'amministrazione di quel stabilimentoi.

— Le trattative dell'Italia coll'Inghilterra per occupare l'isola di Socotora, posseduta da questa per qualche tempo verso il 1835, sono presso al loro termine.

La Commissione per lo stabilimento di una colonia penitenziaria in quell'isola potrà quindi tra breve compiere i suoi lavori. *(Diritto)*

— Abbiamo da Roma:

I legittimisti francesi lavorano a tutt'uomo, perchè

Pio IX vada via da Roma. Credono, ottenendo l'intento, di accelerare e di rendere sicura l'ascensione al trono di Francia di Enrico V. Sono maneggi che non riusciranno, ma intanto il governo del sig. Thiers, lasciando lavorare in tal guisa i proprii nemici, non provvede nè alla propria dignità, nè agli interessi della Francia. *(Nazione)*

— Leggesi nella *Gazz. di Roma*:

Si ha da Berlino che in seguito al formale rifiuto del Papa di ricevere come rappresentante della Germania presso la S. Sede il medesimo personaggio ch'è accreditato da questa Potenza presso S. M. il Re d'Italia, verrà qui nella prima di queste due qualità il conte di Tauffkirchen che fu altra volta ministro a Roma per conto del Governo bavarese.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Anche l'on. Luzzatti, che trovasi a Genova per l'inchiesta industriale, ha ritirato le dimissioni che aveva dato da segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, in seguito della risoluzione presa dall'on. Castagnola.

Così anche la *questione* Castagnola è finita.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

In mezzo alle baldorie del carnevale, bisogna dirlo ad onore delle popolazioni romane, la tranquillità è perfettissima, nè si hanno a deplorare le sconce satire, di tempi a noi troppo vicini per essere dimenticati. Questo fatto disturba i clericali, i quali vorrebbero o che il popolo romano si astenesse dai divertimenti per avvalorare i loro piagnistei, o vi si dedicasse con tale intemperanza da suscitare dei chiassi e dei disordini. Non potendo ottenere nessuno di questi due resultati, il partito più violento si sfoga dal pulpito, come fece domenica scorsa il Padre Curci, che si abbandonò a delle allusioni così poco coperte e così maligne da sollevare a più riprese un sordo mormorio di disapprovazione del pubblico.

— Le modificazioni all'ordinamento giudiziario presentate al Senato del regno dal ministro guardasigilli, porterebbero un risparmio di 1,351,700 lire annue, somma, scrive l'*Opinione*, ben lontana da quella che molti speravano si dovesse raggiungere. Nessuna delle venti Corti d'Appello verrebbe soppressa. Il progetto di legge però propone di togliere una trentina circa di tribunali civili e correzionali, nonchè alcuni tribunali di commercio, e circa trecento preture. Non sarebbe però del tutto improbabile che, cospirando le influenze locali ad impedire ogni e qualsiasi soppressione, finissero per restare tutti i pretori.

— Il Principe di Rumenia ha improvvisamente licenziato un gran numero d' ufficiali superiori.

— I ministeriali di Madrid hanno largamente diffuso un manifesto elettorale firmato da tutto il Comitato, in cui si consiglia la formazione di gran numero di Comitati, e si contengono dichiarazioni in favore della Dinastia, della Costituzione, della proprietà, dell' integrità del territorio, della libertà e dell' ordine. *(Gazz. di Torino)*

— Il governo spagnuolo spedirà entro la settimana 8000 uomini a rinforzare la guarnigione di Cuba.

— Una lettera del conte di Parigi al conte di Chambord, chiama quest' ultimo « capo della casa di Francia.»

— Notizie positive da Versailles annunziano che il pagamento del quarto mezzo miliardo che dovrebbe effettuarsi il 1.o maggio, sarà fatto quanto prima. *(Tempo)*

— Abbiamo dalla Svizzera che il Consiglio degli Stati ha adottato il matrimonio civile, o meglio ho posto sotto l'impero delle leggi federali tutto quanta ad esso si riferisce.

Il deputato Borel di Neuchâtel, tenne un discorso col quale dimostrò che la corruzione della società francese non procede dal matrimonio civile, ma dall'essere la donna in Francia totalmente dominata dal clero. (Id.)

— Dispacci dei fogli triestini:

Berna, 7. Il Consiglio degli Stati approvò la deliberazione del Consiglio nazionale di abolire la pena di morte.

Pest, 7. Per discordie esistenti nel ministero, Kerkapolyi si vide costretto a dare la propria dimissione.

Gratz, 8. Ieri passò in quiete: il militare era consegnato. La commissione nominata per l'inchiesta ordinò numerosi asresti. Due dei feriti sono già morti. (*)

Innsbruck, 8. L'Imperatore visitò ieri tutte le scuole, gl' istituti d' educazione e il ginnasio. Fu ricevuto ovunque con gioia.

Leopoli, 8. La Russia desidera da Roma l' introduzione della lingua russa nel rito cattolico per i Polacchi.

Berlino, 8. Il Governo intende fare molte nomine nella Camera alta per far passare le leggi di riforma ipotecaria e quella di sorveglianza scolastica. La questione sulle dotazioni è quasi sciolta; la legge sarà pubblicata il giorno natalizio del Re.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Versailles 7. Si assicura che il generale Susanne ha hato la dimissione da direttore di artiglieria. Confermasi che il Prefetto della Senna ritirò la dimissione.

Londra 7. Durante la discussione dell' Indirizzo alla Camera dei comuni, Osborne deplorò che la Francia sia per ritirare il trattato di commercio, ma soggiunse che bisogna considerare le grandi difficoltà della Francia, la cui gravità avrebbe potuto essere attenuata se l'Inghilterra fosse intervenuta per mitigare le domande pecuniarie della Prussia.

Gladstone negò che il Governo sia rimasto passivo durante la guerra di Francia. Disse che si fecero alla Germania rimostranze amichevoli per mitigare le sue domande. Circa il trattato di commercio, disse che la Francia non lo ha ancora denunziato, ma acquistò il potere di denunziarlo. Gladstone dimostrò poi che il trattato di Washington non implicava le domande delle perdite indirette reclamate dall'America.

La questione di risolversi a Ginevra era se l'Inghilterra mancò ai suoi impegni internazionali. Soggiunge: « Non crediamo di avere mancato, e nulla sarebbe più umiliante, che offrire ora una somma per sfuggire una difficoltà che neghiamo per molti anni che sia stata cagionata da noi. »

Madrid 7. La *Correspondencia* dice, che non si farà presentemente alcuna modificazione ministeriale.

N. York 7. Parecchi giornali riproducono la voce, che però domanda conferma, che Fisch abbia telegrafato al ministro americano a Londra di far conoscere che in nessun caso gli Stati Uniti abbandoneranno la posizione presa relativamente al trattato di Washington.

Washington 7. Il Consiglio dei ministri discusse la Nota dell' Inghilterra, relativa alla questione dell' *Alabama*. Decise all' unanimità di mantenere la posizione presa dall' America relativamente ai reclami.

ULTIMO DISPACCIO

Berlino 8. La *Gazz. della Germania del Nord* conferme che la Curia non considera obbligatorio il Concordato per l' Alsazia e la Lorena.

La prospettive di negoziati non esistono. Il Governo regolerà le relazioni fra lo Stato e la Chiesa per l' Alsazia e Lorena Le trattative fatte per mezzo del Concordato, non consigliano ad entrare in ulteriori negoziati per questa via.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.7	757.7	757.1
Umidità relativa . .	76	60	71
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . m.m.	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	4.7	6.0	5.3

Temperatura (massima 7.5 (minima 3.6

Temperatura minima all' aperto 2 6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 56.35; Italiano 66.60, Ferrovie Lombardo-Veneto 473.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 251.50; Ferrovie Romane 125.—, Obbligazioni Romane 180.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 197.75; Meridionali 208.—, Cambi Italia 7.—, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 470.—, Azioni tabacchi —.—; Prestito 91.32, Londra a vista 25.55; Aggio oro per mille 7.—.

Berlino, 8. Austr. 235.—; lomb. 122.1/2, viglietti di credito —.—, viglietti .—, —.— viglietti 1864 —. — azioni 196.1/2; cambio Vienna —.—, rendita italiana 64.3/4, banca austriaca —.—, tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

FIRENZE, 8 febbraio

Rendita	72.05.—	Azioni tabacchi	—.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	4000.50
Oro	21.62.—		
Londra	27.26.—	Azioni ferrov. merid.	449.—
Parigi	107.62.—	Obbligaz. » »	228.—
Prestito nazionale	87.25.—	Buoni	52g.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	86 50 —
Obbligazioni tabacchi	510.—	Banca Toscana	1755.—

VENEZIA, 8 febbraio
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.40.—	72.50.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	86.90.—	87 —.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.54.—	21 56 —
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—.—.—

TRIESTE, 8 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.35.—	5.36 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.00.1/2	9.01.—
Sovrane inglesi	»	11.30 —	11.32 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.—	111.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 7 febbr. al 9 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior	62.50	61.40
Prestito Nazionale	»	71.—	70 10
» 1860	»	103 —	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	855.—	851.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	342.—	334.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.45	112.90
Argento	»	110.75	111.15
Zecchini imperiali	»	5.38 —	5.40.—
Da 20 franchi	»	8.94.1/2	9.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 8 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L. 25.59	ad it. L.	24 60
Granoturco	»		» 13.97	»	17.—
» forestο	»		» —.—	»	—.—
Segala	»		» 16.50	»	16.66
Avena in Città	»	rasato	» 8.60	»	8 70
Spelta	»		» —.—	»	30.—
Orzo pilato	»		» —.—	»	28.—
» da pilare	»		» —.—	»	14.50
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	10.09
Miglio	»		» —.—	»	13.40
Mistura nuova	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	8.71
Lenti il chilogr. 100			» —.—	»	31.50
Fagiuoli comuni	»		—.—	»	24.—
» carnielli e schiavi			» —.—	»	28.75
Fava			» —.—	»	—.—
Castagne in Città,		rasato	» 15.75	»	16.20

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
9.01 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Cividale, 8 febbraio 1872.

Il giorno 5 del corrente mese, presso la mezzanotte, in seguito ad uno sbocco di sangue rutilante moriva in Cividale **Antonio D.r Cucovaz**; medico di non comune coltura, marito e padre affettuoso, cittadino integerrimo, amico leale e sincero, cordiale ed affabile con tutti, caritatevole senza ostentazione, lascia di sè fama intemerata.

Il generale cordoglio sia conforto alla desolata famiglia.

M. P.

Ringraziamento

La moglie, i figli ed i parenti del D.r Antonio Cucovaz, commossi dall' attestato di affettuosa stima tributato dagli amici e conoscenti che vollero onorare la memoria del caro estinto, ripetono a tutti i sentimenti della lor più viva gratitudine, ed in particolare alla famiglia dei signori Piccoli, per la pietosa prova di cui furono loro cortesi.

Cividale li 8 febbraio 1872.

N. 880

La Commissione esecutiva della Esposizione regionale tenutasi in Vicenza nell' anno caduto 1871 avvisa i signori premiati, che inattese circostanze essendo sorte a ritardare ben oltre il tempo previsto la coniazione delle medaglie, dee di conseguenza esserne ritardata anco la dispensa.

Non si ommetteranno le dovute cure onde tale proroga sia per quanto è possibile abbreviata.

Vicenza, 28 gennaio 1872.

La Commissione

AVVISO DI CONCORSO
al posto di Organista in Tarcento.

A Tarcento è aperto il concorso a tutto febbraio corr. al posto di Organista presso quella Ven.da Chiesa Parrocchiale di S. Pietro.

L'annuo assegno di it. l. 265: viene corrisposto dalla fabbriceria.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze coll' attestato di buona condotta morale e con quei documenti che valessero a constatare le loro cognizioni musicali.

SOCIETÀ VENETA
PER
IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE
approvata con decreto Reale, firmato 25 gennaio 1872

SOTTOSCRIZIONE
delle restanti **25.000** Azioni della
Società Veneta
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE
al prezzo di L. 300 per Azione

CAPITALE

Il Capitale Sociale è di Lire DIECI MILIONI rappresentato da 40,000 azioni di L. 250 caduna.

Scopo ed operazioni

a) di assumere sì in Italia che all' Estero imprese di costruzione di ferrovie, strade nazionali, provinciali, comunali e consorziali, fortificazioni, ponti, docks, opere idrauliche di qualsivoglia specie, edifizi pubblici e privati, ed in generale qualunque opera pubblica o privata.

b) di assumere l' esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche o private di cui alla lettera *a*

c) di partecipare in qualsiasi modo o di prendere in subappalto affari assunti da terzi del genere di quelli specificati alla lettera *a*.

d) di accordare compartecipazioni o di cedere ad altri i lavori già assunti, o di cui avesse partecipazione giusta le lettere *a, b, c.*

e) di trar partito dai crediti della Società per lavori assunti, sia vendendo, sia scontando i proprii titoli creditorii e valori, sia procurando anticipazioni su di essi, sia emettendo a tal fine buoni fruttiferi.

f) di provvedere, quando occorra, in qualunque modo alla costituzione della cauzione necessaria a garantire i lavori assunti.

g) in generale di fare tutte quelle operazioni che sono richieste all' effettuazione delle precedenti.

h) di negoziare i recapiti sì all' interno che all' estero e provvedere in modo opportuno all' impiego dei fondi disponibili.

Utili. — Gli utili dopo prelevati gli interessi del 6 0/0 annuo sul capitale versato vengono ripartiti, 10 0/0 ai fondatori, 10 0/0 al fondo di riserva 80 0/0 agli azionisti.

Il Consiglio d' amministrazione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, è costituito dai signori:

Comm. **Breda Vincenzo Stefano**, presidente.

Conte **Papadopoli Nicolò**, vice presidente.

Cav. **Bonoris Cesare**.

Cav. **Camuzzoni Giulio**.

Cav. **Clementi Bartolo**.

Cav. **De Reali Antonio**.

Errera Angelo, della Ditta M. e A. Errera e C.

Dott. **Forti Eugenio**.

Levi Angelo, juniore, della Ditta Jacob Levi e Figli,

Cav. **Maluta Carlo**.

Sacchetto A.

Condizioni della Sottoscrizione

La sottoscriscrizione resta aperta soltanto il giorno 12 febbraio 1872, dalle 9 ant. alle 5 pom.

in VENEZIA	presso	Jacob Levi e Figli.
»	»	M. e A. Errera e C.
» TRIESTE	»	Union Bank.
» MANTOVA	»	M. A. Fano.
»	»	Gaetano Bonoris.
» VERONA	»	Figli di Laudadio Grego.
»	»	Fratelli Pincherli fu D.
» UDINE	»	G. B. Cantarutti.
» VICENZA	»	Giac. Orefice.
» TORINO	»	Pastore Sacerdote e C.
» BOLOGNA	»	L. Gavaruzzi e C.
» FERRARA	»	G. V. Finzi.
» MODENA	»	M. G Diena fu Jacob.
» BRESCIA	»	Gaetano Franzini.
» GENOVA	»	Banca Internazionale.
» ROVIGO	»	Michele Modena.
» PADOVA	»	Banca Veneta di depositi e conti correnti.
» FIRENZE	»	Teofilo Levi e C.
» MILANO	»	C. F. BROT
» PALERMO	»	J. e V. Florio.
» ROMA	»	F. Wagniere e C.
» PARMA	»	G. B. Campolongo.

La emissione delle Azioni con un decimo del capitale versato sarà fatta al prezzo di L **75** per Azione da pagarsi con

L. **25** all' atto della sottoscrizione
» **50** al riparto.

Il versamento delle L. **225** restanti non potrà essere chiamato che per decimi e ad intervalli non minori di un mese per i quattro primi versamenti, e di due mesi pegli ultimi cinque versamenti.

Il versamento di L. **25** all' atto della sottoscrizione avrà luogo in denaro oppure in **Valori dello Stato**, Azioni ed Obbligazioni della ferrovie dell' Alta Italia, e Meridionali, Buoni meridionali, Azioni della Banca Veneta e Banca Lombarda, al prezzo del Listino di Borsa del giorno 10 febbraio.

Il deposito in valori per il numero di Azioni definitivamente attribuito ai sottoscrittori dovrà essere convertito in denaro all' atto del riparto.

Qualora le Azioni sottoscritte sorpassassero le 25,000 avrà luogo una proporzionata riduzione.

Venezia, 6 febbraio 1872.

Il Sindaco

Vincenzo Stefano Breda
Jacob Levi e Figli
M. e A. Errera e C.
Eugenio D. Forti.

(*) Questo dispaccio si riferisce a disordini scoppiati a Gratz in seguito al caro prezzo della birra.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 52 3

Avviso

Rimasta la Farmacia di Fanna senza rappresentante legalmente facoltizzato all'esercizio, resta aperto il relativo concorso.

Gli aspiranti produranno la loro domanda a questo Municipio non dopo il 20 marzo 1872 corredata dai documenti richiesti dalla legge e d'ogni altro che reputassero utile per la loro riuscita.

Dal Municipio di Fanna
li 31 gennaio 1872.

Il Sindaco
CARLO PLATEO

N. 101 3

Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di sabbato 17 corrente si procederà in quest'ufficio Municipale, all'asta della metà del ceduo esistente in questo bosco Comunale promiscuo, nonchè di n. 453 piante di alto fusto comprese nella metà da utilizzarsi.

L'asta verrà aperta sul prezzo di l. 7135.35, e sarà tenuta col metodo della candela, seguendo le norme della contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito della somma corrispondente al decimo del prezzo di stima.

Il termine utile per fare un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di martedì 27 and.

L'asta seguirà sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel quaderno d'oneri, e delle altre fissate da questa Giunta Municipale, di cui ciascuno potrà averne visione presso la Segreteria Comunale.

Le spese tutte d'incanto, registro e bolli applicati agli avvisi, rimarranno a carico del deliberatario, il quale dovrà esborsarle appena seguita la delibera definitiva.

Dall'ufficio Municipale
Porpetto, 3 febbraio 1872.

Il Sindaco
MARCO PEZ

Il Segretario
Gaspardis

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.